

CONSORZIO
SISTEMA CASTELLI ROMANI
Servizi bibliotecari, culturali e turistici
ORIGINALE
DELIBERA del C.d.A.

N. 60 del 21 dicembre 2020

Oggetto: Rinnovo protocollo di Intesa Rete delle Reti

L'anno duemilaventi, il giorno ventuno del mese di dicembre in videoconferenza su piattaforma web "GoToMeeting", si è riunito

il Consiglio di Amministrazione

convocato nelle forme di legge e sono presenti i sigg.ri

De Righi Giuseppe	Presidente	presente
Lavagnini Ascenzo	Consigliere	presente
Libera Roberto	Consigliere	presente
Modesto Rachele	Consigliere	assente
Sollecito Valentina	Consigliere	presente

Presiede il Dott. Giuseppe De Righi.

Assiste il Direttore Dott. Giacomo Tortorici.

La seduta è valida.

Il Consiglio di Amministrazione

PREMESSO che una lunga riflessione intorno ai temi della cooperazione bibliotecaria ha portato nel corso del tempo Reti e Sistemi alla maturazione di una chiara consapevolezza delle dinamiche interne al settore e delle problematiche che maggiormente ne rallentano gli sviluppi;

PREMESSO che il sostegno allo sviluppo e all'innovazione delle biblioteche di pubblica lettura non può che derivare dall'interno, dalle biblioteche stesse;

PREMESSO che il progetto "Rete delle Reti" si propone di realizzare un piano di cooperazione esteso a livello nazionale per sostenere e mettere in comune idee, processi, funzioni e strumenti in una dimensione di lavoro in grado di accogliere e invitare al confronto reciproco biblioteche e reti di biblioteche, sia quelle che esprimono la propria funzione pubblica interpretando modelli tradizionali di servizio sia quelle impegnate in un percorso di rinegoziazione dell'identità verso il modello di hub comunitario;

PREMESSO che detta dimensione di integrazione perseguita non soffoca identità e autonomie, ma fa da volano a benefici ed economie di scala, di scopo e di apprendimento diventando generatore di un circuito della conoscenza alimentato grazie all'impegno di tutte le realtà aderenti;

PREMESSO che Reti e Sistemi bibliotecari in questo scenario concordano sull'impellenza per le biblioteche pubbliche di adottare una nuova e più ampia visione di cooperazione;

VISTA la deliberazione n. 76 del 12 ottobre 2019 con la quale veniva approvata, per tutte le premesse sopra scritte, la bozza di protocollo di Rete delle Reti e il relativo Manifesto per una crescita del settore bibliotecario italiano;

CONSIDERATO che il protocollo di intesa succitato ha per oggetto la collaborazione istituzionale tra gli Enti firmatari nel senso delle premesse del presente atto;

CONSIDERATO che nel frattempo è stata formata una Consulta della Rete delle Reti di cui il dott. Giuseppe De Righi è vicepresidente e un Coordinamento Tecnico di cui il dott. Giacomo Tortorici è vicecoordinatore;

CONSIDERATO che, a causa dell'emergenza pandemica tuttora in atto, non è stato possibile definire e formalizzare la governance della futura Rete delle Reti nei tempi previsti (31 dicembre 2020);

RITENUTO OPPORTUNO dunque rinnovare l'adesione al Protocollo di Intesa allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO lo Statuto del Consorzio Sistema Castelli Romani;

VISTO il parere favorevole del Direttore Dott. Giacomo Tortorici ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 151, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

- di rinnovare l'adesione al Protocollo di Intesa allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Presidente ad eventuali sottoscrizioni e la Direzione agli atti conseguenziali
- di considerare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del TUEL - D.Lgs. 267/2000.

PROTOCOLLO D'INTESA E DI ATTUAZIONE DEL MANIFESTO DELLA RETE DELLE RETI

Stante

la vigente normativa e il corpo regolamentare che disciplina gli accordi fra pubbliche amministrazioni¹

premessi che

- una lunga riflessione intorno ai temi della cooperazione bibliotecaria ha portato nel corso di questo ultimo decennio Reti e Sistemi bibliotecari italiani alla maturazione di una chiara consapevolezza delle dinamiche interne al settore e delle problematiche che maggiormente ne rallentano gli sviluppi;
- il sostegno allo sviluppo e all'innovazione delle biblioteche di pubblica lettura non può che derivare dall'interno, cioè dalle biblioteche stesse;
- Reti e Sistemi bibliotecari italiani in questo scenario concordano sull'impellenza per le biblioteche pubbliche di adottare una nuova e più ampia visione di cooperazione;

considerato che

- attraverso il progetto **Rete delle Reti** ci si propone di realizzare un piano di cooperazione esteso a livello nazionale per sostenere e mettere in comune idee, processi, funzioni e strumenti in una dimensione di lavoro in grado di accogliere e invitare al confronto reciproco biblioteche e reti di biblioteche, sia quelle che esprimono la propria funzione pubblica interpretando modelli tradizionali di servizio sia quelle impegnate in un percorso di rinegoziazione dell'identità verso il modello di hub comunitario;
- la dimensione di integrazione perseguita non soffoca identità e autonomie, ma fa da volano a benefici ed economie di scala, di scopo e di apprendimento diventando generatore di un circuito della conoscenza alimentato grazie all'impegno di tutte le realtà aderenti;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1: OGGETTO DEL PROTOCOLLO

Con il presente Protocollo gli aderenti fanno propri i principi fondanti il "**Manifesto Rete delle Reti**" che si intende parte integrante del presente documento e base concettuale di un sistema cooperativo che disciplina l'impegno reciproco tra le Reti

¹ In particolare si richiamano l'art. 15 della L. N. 241/1990 e l'art. 5, comma 6, del D. LGS. 50/2016 quali presupposti normativi legittimanti accordi che realizzano una cooperazione finalizzata a garantire che i servizi bibliotecari di pubblica utilità, che gli enti coinvolti svolgono, sono prestati nell'ottica di conseguire obiettivi comuni riassumibili in economie di scala, scopo e apprendimento; che l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico delle comunità di riferimento rispettivamente servite dalle reti bibliotecarie; che gli accordi, alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti, enunciate nei rispettivi statuti, regolano la realizzazione ed erogazione di servizi di interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti; che gli accordi prevedono una divisione e una co-assunzione di compiti e responsabilità; che il ricorso a tali accordi non interferisce con il perseguimento degli obiettivi delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici.

bibliotecarie e gli Enti firmatari. Le parti assicurano il massimo impegno nella realizzazione delle finalità e per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.

ARTICOLO 2: FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo ha per oggetto l'istituzione della "Rete delle Reti" e la conseguente collaborazione istituzionale tra gli Enti firmatari finalizzata all'attuazione dei seguenti interventi:

- promuovere raccordi fra reti e sistemi bibliotecari e la condivisione di linee di indirizzo comuni per l'organizzazione, la gestione e l'accesso ai servizi;
- promuovere e incentivare il coinvolgimento dei soggetti territoriali attraverso processi partecipati;
- creare un dialogo costante fra i soggetti firmatari del presente accordo, e in particolare le Reti e i Sistemi Bibliotecari, che hanno in capo la responsabilità dell'attuazione delle politiche bibliotecarie secondo le specifiche competenze;
- coordinare azioni di aree vaste, intersistemiche, per lo sviluppo di progettualità specifiche.

Le prime iniziative oggetto della collaborazione, di cui all'art. 6, saranno realizzate nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia di procedure ad evidenza pubblica e degli accordi di rete tra Pubbliche Amministrazioni.

Le linee strategiche formulate verranno sottoposte all'attenzione degli Enti Firmatari che avranno la possibilità di aderire a tali linee di sviluppo o di emendare ad esse, proponendo azioni e/o strategie aggiuntive e/o alternative.

ARTICOLO 3: CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

La **Rete delle Reti** assume in questa fase e per tutta la durata del Protocollo una struttura organizzativa orizzontale. È garantita a tutti gli aderenti la possibilità di poter assumere le eventuali funzioni che verranno formalizzate.

Oggetto del Protocollo è la realizzazione di azioni che consentano l'attuazione del "Manifesto Rete delle Reti" e più precisamente:

- adottare e sottoscrivere il Manifesto stesso, allegato in calce;
- costituire l'assetto organizzativo attraverso il quale le Rete delle Reti opererà sino alla definizione del modello di governance prevista entro e non oltre la fine del 2021;
- diffondere e sviluppare la Rete delle Reti favorendo l'adesione di nuovi membri;
- favorire il confronto fra Reti e Sistemi bibliotecari su modelli organizzativi, soluzioni operative ed esperienze interscambiabili.

ARTICOLO 4: ENTI AMMESSI ALLA FIRMA DEL PROTOCOLLO

Possono sottoscrivere il presente Protocollo gli Enti capofila di reti e sistemi bibliotecari, le Reti, i Sistemi e le singole istituzioni che operano nel settore bibliotecario in rappresentanza di reti e sistemi (a titolo esemplificativo, aziende speciali consortili, fondazioni, consorzi). Viene allargata la possibilità di adesione a soggetti di diritto privato purché operino secondo principi di trasparenza ed evidenza pubblica.

Singole Biblioteche possono partecipare al percorso della Rete delle Reti, agli incontri, agli eventi, alle iniziative e ai gruppi di lavoro, di volta in volta programmati e comunicati, sottoscrivendo il Manifesto, ma restano escluse dalla firma del Protocollo.

È inoltre esclusa la possibilità di adesione di soggetti privati fornitori di servizi e/o prodotti.

ARTICOLO 5: IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

L'attuazione del contenuto del Protocollo avviene ad opera dei singoli soggetti sottoscrittori. Ciascun ente sottoscrittore all'accordo individua le risorse di sua competenza da impegnare per la sua realizzazione.

Nello specifico gli enti sottoscrittori si impegnano a:

- a) garantire la partecipazione dei propri rappresentanti, politici e tecnici, agli organismi di rappresentanza previsti;
- b) partecipare al raccordo dei propri servizi;
- c) favorire la partecipazione dei propri operatori alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- d) monitorare l'attuazione degli interventi, secondo le tempistiche che saranno stabilite, e ad apportare adeguate azioni correttive, al fine di superare eventuali criticità che dovessero emergere nelle fasi di realizzazione delle attività;
- e) promuovere gli interventi oggetto del presente Protocollo, favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle iniziative e promuovendo in maniera congiunta specifiche azioni promozionali.

In ogni intervento promozionale e/o evento comunicativo verrà evidenziato il ruolo di tutte le parti e sarà data comunque preventiva e reciproca informazione sulle attività di comunicazione.

Le parti si avvarranno di strumenti tali da permettere un'attività di controllo e reportistica frequente.

ARTICOLO 6: LIVELLI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Nel contesto di una modalità di attuazione del "Manifesto Rete delle Reti" si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

1. livello di indirizzo politico individuato in una Consulta, costituita da un rappresentante di ogni singolo ente firmatario, con i compiti di:
 - o alimentare la discussione e favorire lo sviluppo degli obiettivi del Manifesto stesso, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro
 - o attivare un'azione di advocacy a livello nazionale;
 - o partecipare alla redazione di un portale on line, la piattaforma della Rete delle Reti, e incrementarne regolarmente i contenuti;
 - o nominare il Comitato di coordinamento, come di seguito indicato;

I rappresentanti della Consulta, nella prima convocazione definiranno al proprio interno il Presidente e il vice Presidente, nonché la propria modalità organizzativa.

Ogni rappresentante ha diritto a un voto, a prescindere dalle dimensioni dell'ente di appartenenza.

2. livello progettuale e di proposta individuato in un Comitato di Coordinamento, nominato e istituito dalla Consulta di cui sopra, con compiti attuativi rispetto ai traguardi specifici di medio periodo quali:

- o sovrintendere ai lavori di definizione della governance della Rete delle Reti e del modello giuridico correlato, che sarà successivamente proposto e discusso in sede di Consulta, entro e non oltre la fine del 2021;
- o articolare le linee strategico-programmatiche della Rete delle Reti definite dalla Consulta;
- o coordinare l'attività di lobby;
- o coordinare la redazione del portale on line organizzando gli interventi dei membri della Consulta e tenendo le fila del calendario editoriale;

- facilitare, coordinare e sostenere l'attività dei gruppi di lavoro, istituiti dalla Consulta, connessi alle finalità e agli obiettivi formulati agli artt. 2 e 3;
- coordinare la co-progettazione sulla misura ministeriale nota come "Fondo per la Promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario" istituita ai sensi del D.L. 24 aprile 2017 n. 50, convertito nella L. 21 giugno 2017 n. 96, e finalizzata alla riorganizzazione e all'incremento dell'efficienza dei sistemi bibliotecari, e assicurare la messa in comune dei contributi eventualmente ottenuti secondo principi di interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti;
- coordinare qualsiasi altra progettualità individuata come di interesse comune;
- aprire un flusso di comunicazione stabile con i soggetti partner di cui all'art. 8;
- ricercare eventuali nuovi canali di finanziamento per il sostegno delle attività legate allo sviluppo degli obiettivi.

All'interno del Comitato di Coordinamento la Consulta individua un Coordinatore e un Vice-Coordinatore, ai quali sarà demandato il compito di convocare gli organi e i gruppi di lavoro. Al fine di assicurare snellezza funzionale ed efficace operatività il Comitato sarà formato da un minimo di 5 a un massimo di 9 membri.

ARTICOLO 7: INCONTRI PERIODICI DELLA CONSULTA

Momenti di natura concertativa del Protocollo sono identificati negli "Incontri Periodici" della Consulta, nel numero minimo di due annui. Tali incontri operativi potranno prevedere e/o coincidere con attività di comunicazione verso altri interlocutori (tavole rotonde, convegni, etc.). La presenza agli incontri periodici potrà avvenire anche mediante tecnologie della comunicazione (conference call, video-conference, etc.).

ARTICOLO 8: SOGGETTI PARTNER

Gli Enti firmatari individuano sin d'ora partner essenziali al successo del percorso/processo della Rete delle Reti:

AIB – Associazione Italiana Biblioteche

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

E gli stessi concordano di ricercare potenziali altri partner ritenuti utili allo sviluppo delle progettualità e del circuito.

ARTICOLO 9: DURATA E MODIFICHE

Il presente Protocollo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione e per la durata complessiva relativa all'attuazione delle iniziative e comunque fino alla costituzione della governance della Rete delle Reti prevista entro e non oltre dicembre 2021. Qualsiasi modifica al presente atto dovrà essere redatta esclusivamente in forma scritta e accettata dalle parti secondo i criteri che saranno stabiliti dalla Consulta. Nell'ambito della durata del Protocollo in presenza di nuove indicazioni normative o nuove priorità programmatiche ciascun ente sottoscrittore potrà recedere dal presente accordo.

ARTICOLO 10: MODALITÀ DI VERIFICA E ATTUAZIONE

La verifica tecnica dell'accordo è demandata al Comitato di Coordinamento che al termine di ogni semestre, sentiti i soggetti firmatari, dovrà produrre una relazione sull'andamento dell'attuazione del presente accordo di programma.

La valutazione dell'accordo è attribuita alla struttura politica, sulla base delle relazioni tecniche prodotta, e riguarda in particolare il raggiungimento delle finalità generali previste nel Manifesto della Rete delle Reti.

LA RETE DELLE RETI MANIFESTO PER UNA CRESCITA DEL SETTORE BIBLIOTECARIO ITALIANO

SCENARIO

Il panorama italiano è oggi costituito da circa 6.000 biblioteche pubbliche e da oltre 180 reti bibliotecarie.

Molte di queste organizzazioni hanno dimensioni e caratteristiche che ne rendono difficile uno sviluppo che vada oltre le attività di ordinaria amministrazione.

I tagli alla spesa pubblica alla cultura, il rapporto talvolta delicato con le Pubbliche Amministrazioni e con le forze politiche così come le grandi rivoluzioni culturali e tecnologiche che hanno caratterizzato l'ultimo decennio posizionano oggi, la Biblioteca Pubblica, di fronte ad uno scenario di incertezza che ha coinvolto anche la natura identitaria e la funzione stessa della biblioteca nella nostra società contemporanea.

Le evoluzioni del nostro contesto sociale e culturale investono oggi la biblioteca pubblica di nuove funzioni e nuovi ruoli che essa è chiamata ad assumere all'interno del proprio territorio.

Ruoli e funzioni che spesso, la biblioteca, non ha potuto esprimere nonostante le importanti opportunità di tipo comunitario. Con organici ristretti e con uno scarso "potere contrattuale", la stessa adesione ad un progetto europeo può rappresentare un rischio più che un'opportunità per la biblioteca, che potrebbe vedere il proprio personale coinvolto in misura quasi totalizzante nelle attività progettuali, con comprensibili ricadute sulla qualità globale dei servizi erogati.

Queste criticità sono comuni tanto alle piccole biblioteche quanto alle Reti già strutturate, che spesso insistono su bacini territoriali che non consentono la creazione di vere e proprie "economie di scala", o che hanno come obiettivo primario l'adozione di funzioni di primo livello (come la centralizzazione delle funzioni di catalogazione e di circuitazione dei materiali).

Oggi, queste funzioni non sono più sufficienti a far fronte ad un percorso trasformativo che si è ormai affermato a livello internazionale e che interpreta la biblioteca come un Hub di Comunità, un centro di produzione e diffusione culturale al servizio della società civile (cittadini, privati, istituzioni e associazioni) e delle attività che quest'ultima pone in essere.

LA RETE DELLE RETI

In questo scenario, è divenuta ormai impellente per le biblioteche pubbliche la necessità di adottare una nuova, e più ampia, visione di cooperazione.

La Rete delle Reti nasce con questo scopo: individuare una serie di valori attorno ai quali costruire un percorso cooperativo concreto, che trovi immediata traduzione in un assetto istituzionale con il quale dotare tutti i partecipanti di modelli organizzativi e strumenti operativi che favoriscano quei processi di

integrazione necessari per lo sviluppo del settore bibliotecario italiano.

I valori e gli obiettivi della Rete delle Reti sono ispirati ai principi di equità e di efficacia del servizio pubblico e ad una visione di biblioteca che sia in grado di dialogare con la vita quotidiana dei propri utenti, rispondendone ai bisogni e fornendo loro strumenti di conoscenza sempre più evoluti ed innovativi.

I VALORI DELLA RETE DELLE RETI

I valori che la Rete delle Reti ha posto alla base della propria costituzione sono i valori di Uguaglianza, Fiducia, integrità, inclusione, innovazione, flessibilità, creatività e dialogo.

Uguaglianza

L'assetto organizzativo della Rete delle Reti si contraddistingue per l'assenza di posizioni dominanti tra i Enti partecipanti, che saranno tutti equamente coinvolti sul piano delle responsabilità e del potere decisionale, nel rispetto delle linee d'azione sottoscritte.

Fiducia e integrità

La Rete delle Reti nasce come un patto fra pari, in cui ogni soggetto avrà l'opportunità di mettere a disposizione attività, progetti e know-how sviluppati internamente, con la gestione diretta dei servizi e non favorirà l'ingresso o l'affermazione di operatori economici e fornitori privati.

Inclusione

La forma giuridica di cui si è dotata la Rete delle Reti consente la più ampia eterogeneità dei partecipanti. L'indipendenza decisionale di tutti i partecipanti permetterà a biblioteche, sistemi, reti, consorzi, aziende speciali, fondazioni, istituzioni, comunità e unioni di poter aderire alla Rete delle Reti ed individuare le linee di sviluppo più coerenti con le proprie esigenze statutarie e strategiche. Allo stesso tempo, il modello organizzativo permetterà che ogni partecipante possa condividere le soluzioni operative, gli strumenti e le pratiche replicabili dai propri pari, scongiurando il rischio che interessi differenti possano tradursi in reciproci impedimenti e situazioni di stallo.

Innovazione e flessibilità

Il successo della Rete delle Reti è condizionato dal carattere innovativo e flessibile che saprà esprimere: sviluppo tecnologico e impiego della digitalizzazione a vantaggio delle comunità, capacità di adattarsi ai punti di partenza di ogni realtà valorizzando al meglio le competenze presenti; la presenza di Enti eterogenei, in grado di fornire soluzioni concrete a problematiche differenziate, così come la rilevanza nazionale della Rete delle Reti, faranno sì che l'ispirazione "smart" che attraversa questo modello di cooperazione si traduca nel ruolo che le biblioteche potranno giocare nel processo di digitalizzazione dei territori sia come laboratori nei quali il meccanismo si innesca e viene partecipato, sia come ambiti di sperimentazione e applicazione.

Dialogo democratico

La Rete delle Reti sarà l'arena in cui ogni soggetto si sentirà ascoltato, rappresentato e rispettato in uno scambio osmotico di idee e interrogativi, promuovendo, al contempo, contatti e relazioni con le istituzioni superiori volti a garantire riconoscimento e legittimazione al ruolo e alla missione delle biblioteche pubbliche.

Creatività

La Rete delle Reti sarà aperta alle esperienze, incubatore di nuove realizzazioni, resiliente, sempre in ricerca e in osservazione, pronta a cambiare prospettive e punti di vista.

Qualità ed eccellenza

La Rete delle Reti innescherà processi di cambiamento stabili nel tempo allo scopo di assicurare alle comunità, di cui le biblioteche ambiscono a essere gli hub, risposte all'altezza dei bisogni culturali e sociali espressi e garantirà il perseguimento degli obiettivi di crescita condivisi dai Enti partecipanti.

Gli obiettivi della Rete delle Reti

Modelli organizzativi, soluzioni operative ed esperienze replicabili saranno gli strumenti attraverso i quali la Rete delle Reti trasformerà i propri valori fondanti in obiettivi concreti, al fine di garantire ai propri partecipanti e alle comunità cui essi si rivolgono, lo sviluppo di una biblioteca sempre più umana, innovativa e contemporanea.

- Favorire lo sviluppo delle biblioteche locali creando un ambito cooperativo no profit tra reti bibliotecarie italiane di respiro nazionale che renda possibili progetti di grande dimensione, realizzando al tempo stesso economie di spesa;
- Mettere in comune tra i partecipanti le risorse creative, ideative, strumentali, informative in una logica mutualistica, affrontando equamente costi e investimenti, laddove necessari, oppure facendo circolare gratuitamente conoscenze e competenze, documenti e materiali.
- Sostenere un processo di crescita quantitativa e di raggiungimento di massa critica che permettano di ottenere non solo risultati economici ma un sostanziale mutamento qualitativo.
- Produrre innovazione, grazie all'uso di avanzate piattaforme tecnologiche ma anche a una nuova progettualità che faccia emergere la fisionomia di una biblioteca concepita sempre di più come hub di comunità. Se ottimizzazione e efficacia sono requisiti fondamentali del progetto, il presupposto da cui la Rete delle Reti muove è che essa agisca come motore dei processi innovativi.
- Stimolare la nascita di un mercato delle biblioteche in grado di superare l'estrema frammentazione del settore e permetta alle biblioteche di proporsi ai fornitori di servizi in modo più credibile grazie alla forza dei numeri e delle idee.
- Fornire strumenti di supporto amministrativo, giuridico, progettuale, tecnico e gestionale.

UN INVITO ALL'EVOLUZIONE

Nella storia della biblioteca pubblica contemporanea la cooperazione si è rivelata una strategia vincente, che oltre a favorire l'ottimizzazione e l'integrazione delle risorse ha prodotto radicali trasformazioni nello stile di lavoro e nella cultura della biblioteca.

La forma in cui si è realizzata originariamente è stata quella dei sistemi bibliotecari, aggregazioni intercomunali disegnate su ambiti territoriali tendenzialmente omogenei, la cui proliferazione ha indubbiamente favorito l'affermarsi di una nuova attitudine alla condivisione e la diffusione capillare di una pratica di cooperazione di primo livello.

Di fronte alle criticità emerse da tale "primo passo verso la cooperazione" ha cominciato a farsi largo la consapevolezza che occorreva ampliare la rete della cooperazione, esigenza a cui si risponderà in alcuni casi privilegiando la costituzione di reti provinciali, in altri dando vita a forme stabili di collaborazione e integrazione intersistemica.

I tempi sono finalmente maturi per tradurre e concretizzare il rilancio della cooperazione in un assetto istituzionale, in un modello di governance e in un patto che impegni reciprocamente gli aderenti e definisca la visione, i valori e le ambizioni di una Rete di Reti bibliotecarie.

Aderire al Manifesto della Rete delle Reti vuol dire aderire ad un processo evolutivo che prosegue il percorso di cooperazione già avviato negli ultimi anni, veicolando le innovazioni già poste in essere verso una dimensione di respiro nazionale. Un percorso democratico, sociale, culturale ed economico, che permetta l'affermarsi di

un nuovo tipo di biblioteca pubblica fornendo la possibilità di aderire o di creare servizi e progetti altrimenti irraggiungibili (per numero di risorse umane necessarie, per capacità tecniche, per disponibilità economiche).

In ogni biblioteca, il meglio delle biblioteche italiane

CONSORZIO
SISTEMA CASTELLI ROMANI
Viale Mazzini, 12 - 00045 Genzano di Roma

OGGETTO: Rinnovo protocollo di Intesa Rete delle Reti

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Genzano di Roma, li 21.12.2020

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme
collegate, il quale sostituisce il documento
cartaceo e la firma autografa)*

Delibera CdA n. 60 del 21.12.2020

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Giuseppe De Righi
F.to

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore certifica che copia della presente deliberazione verrà pubblicata sull'Albo pretorio online il 07.01.2021 per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Dalla Sede del Consorzio li 21.12.2020

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Direttore dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del c. 4 dell'art. 134 del TUEL - D.Lgs. 267/2000

Dalla Sede del Consorzio li 21.12.2020

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)